

Raccontare il paesaggio. Il progetto Arca dei Suoni: strumenti e risorse¹

3° Corso di formazione e aggiornamento per docenti Italia Nostra - Sezione di Palermo
"Di Paesaggio in paesaggio". Palermo, 28 ottobre 2016

Masi Ribaudò²

Raccontare il paesaggio, sia naturale che costruito, implica la propensione a leggere - discretizzare - porzioni di uno spazio, non soltanto fisico, continuo.

Tale propensione non comporta necessariamente un'approfondita conoscenza della storia e delle vicende di ciò che si descrive e si racconta, ma attesta un'attribuzione di significato da parte del narratore.

Nel momento in cui racconto ciò che percepisco come paesaggio, ne interpreto ed esplicito interrelazioni, connessioni e interazioni cui attribuisco un valore.

Diverse descrizioni di uno "stesso" paesaggio, pertanto, possono risultare molto diverse fra loro, al punto da mettere in discussione l'idea stessa di identità.

Questo può valere sia per il paesaggio "naturale" che per il paesaggio "costruito" - per il paesaggio "culturale"; per il paesaggio "visivo", come per il paesaggio "sonoro" o perfino "olfattivo".

Il racconto del paesaggio naturale sarà lo stesso, se reso da un contadino, da un naturalista o - per paradosso - da uno speculatore edilizio?

E il racconto di un quartiere come Ballarò o il Capo di Palermo sarà il medesimo, se reso da un abitante del luogo o da un turista? Da un antropologo, da un architetto o da uno chef?

Non ci interessa dipanare qui una matassa ricca di rilevanti implicazioni metacognitive.

In questo contesto, ci preme soltanto affermare la necessità di conservare e condividere diverse narrazioni del paesaggio in grado di offrire chiavi di lettura talvolta impensate per differenti fruitori, o di arricchire visioni già formalizzate e esplicitate (Ribaudò, 2013b). E dare conto di come il Dipartimento per i Beni Culturali della Regione Siciliana, attraverso il Centro Regionale per l'Inventario e la Documentazione, abbia implementato strumenti che - oltre a garantire la conservazione, condivisione e conoscenza di documentazione accreditata e specializzata sull'ambiente e il paesaggio - permettono ad ogni cittadino di partecipare al "racconto della cultura siciliana", offrendo il proprio contributo alla lettura del territorio.

Arca dei Suoni, curato dall'Unità Operativa 3 (ex VIII, ex 4 – dirigente responsabile Orietta Sorgi) del CRICD, il Centro per il Catalogo e la Documentazione dei Beni Culturali della Regione Siciliana oggi diretto da Caterina Greco, è un progetto di valorizzazione delle pratiche, delle rappresentazioni, delle espressioni, dei suoni, delle conoscenze e dei saperi della Sicilia, attraverso il concorso dei cittadini e delle comunità locali, che ha inaugurato un nuovo sistema di archiviazione e di condivisione dei beni culturali, a partire da quelli "intangibili" (definiti anche "immateriali" o "volatili"; Cirese, 66-69).

Ideato da chi scrive, e sviluppato con il contributo tecnico e scientifico di Carlo Columba, il progetto nasce come versione sperimentale di un archivio multimediale interattivo di dimensioni più ampie denominato **Sicilia RICoRDA - Rete Interattiva per la Condivisione e la Raccolta di Documentazione Audiovisiva** in formato digitale, diretto alla valorizzazione degli archivi multimediali del CRICD e delle Teche RAI della Sicilia, elaborato nel 2008 (Ribaudò, 2009) e ammesso a finanziamento nel quadro del Piano Operativo FESR Sicilia 2007-2013, linea di intervento 3.1.1.2.

Nel tempo, tuttavia, la gamma di interessi di Arca dei Suoni è cresciuta: l'archivio ospita oggi esperienze di documentazione audiovisiva attraverso cui si "raccontano" non solo i beni immateriali ma anche i monumenti, le opere d'arte, l'ambiente e, appunto, il paesaggio.

¹ Questo intervento è un aggiornamento della relazione presentata in occasione della Giornata del Seminario Nazionale del Curricolo Verticale organizzata dal CIDI di Palermo l'8 maggio del 2014 (Ribaudò, 2014)

² Insegnante di Lingua e Civiltà Inglese negli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado dal 1979 al 2008 ed esperto di Educazione degli Adulti; docente a contratto di Lingua e Traduzione Inglese e di Teoria e Didattica della Traduzione presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo fino al 2010; attualmente, Etnolinguista presso il CRICD della Regione Siciliana.

Gradualmente, all'interno delle attività promosse in campo educativo dal Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, che ha sottoscritto un protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, Arca dei Suoni è divenuto uno standard di riferimento: accanto agli strumenti di comunicazione istituzionale di cui l'Amministrazione dispone, recenti circolari a firma del Dirigente Generale invitano i Musei e gli Istituti a servirsi dei portali generati dal progetto, per la condivisione di iniziative di valorizzazione dei beni culturali e la diffusione dei loro prodotti.

Arca dei Suoni si prefigge di agire su tre fronti:

- un fronte affettivo/emotivo, con l'intento di sostenere la consapevolezza che i beni culturali sono il segno di un'identità la cui difesa riguarda i cittadini uno per uno, ed è a loro che sono strettamente collegate le prospettive di benessere e di sviluppo della comunità in cui essi vivono;
- un fronte cognitivo (*lato sensu*), attraverso iniziative strutturate di divulgazione, al fine di contribuire al potenziamento del bagaglio di conoscenze e di competenze necessarie perché i cittadini possano concorrere in modo consapevole e concreto alla salvaguardia del patrimonio culturale;
- un fronte tecnico/strumentale, diretto ad abilitare il pubblico più vasto all'utilizzo delle tecnologie - potenti ma 'leggere' e ormai ampiamente disponibili - che oggi permettono una comunicazione bidirezionale fra istituzioni e territorio.

Arca dei Suoni propone, dunque, una modalità di partecipazione basata sulla "co-creazione di valore culturale" (Bonacini, 2012b e 2015; Throsby, 2003; Throsby-Zednik, 2008): l'utente non si limita alla fruizione e al consumo di contenuti, ma offre il suo contributo alla costruzione dell'identità sociale e antropologica della comunità cui accede.

Ciascun attore della comunicazione costruisce la sua personale narrazione, generando contenuti (*User Generated Contents*). In questo contesto, le parole chiave sono:

- attivazione
 - collaborazione
 - condivisione
 - partecipazione
 - co-creazione.

Il primo e naturale partner di Arca dei Suoni è il mondo della Scuola e dell'Istruzione.

Al progetto hanno chiesto finora di aderire i seguenti Istituti scolastici:

- Istituto Tecnico Industriale 'Vittorio Emanuele III' di Palermo, che ha assunto il ruolo di capofila e polo di riferimento, rendendo disponibili le sue strutture e le sue dotazioni allo svolgimento di iniziative di formazione in favore degli insegnanti coinvolti;
- Liceo Artistico 'Eustachio Catalano' di Palermo;
- Istituto Tecnico Industriale 'Leonardo da Vinci' e Nautico 'Marino Torre' di Trapani;
- Liceo Classico 'Gian Giacomo Adria' di Mazara del Vallo (TP);
- Istituto Tecnico Commerciale, Geometra e Turismo 'Duca degli Abruzzi' di Palermo;
- Istituto di Istruzione Superiore 'Alessandro Manzoni di Mistretta (ME);
- Istituto Superiore 'Ettore Majorana' di Palermo
- Licei del Centro Educativo Ignaziano di Palermo;
- I.P.S.I.A. 'Ernesto Ascione' di Palermo;
- Istituto Magistrale Statale 'Regina Margherita' di Palermo;
- Liceo Classico 'Giovanni XXIII' di Marsala (TP);
- Liceo Scientifico 'Santi Savarino' di Partinico (PA);
- Liceo Scientifico 'Boggio Lera' di Catania
- Istituto Comprensivo 'Boer - Verona Trento' di Messina;

- Istituto di Istruzione Superiore 'Francesco Ferrara' di Palermo;
- Liceo Classico 'Giuseppe Garibaldi' di Palermo;
- Liceo Scientifico 'Pietro Ruggieri' di Marsala (TP);
- Istituto Comprensivo Statale 'Maredolce' di Palermo;
- Liceo Scientifico 'Stanislao Cannizzaro' di Palermo;
- Liceo Artistico 'Emilio Greco' di Catania
- Liceo Linguistico e delle Scienze Umane 'Giuseppe Lombardo Radice' di Catania;
- IV Istituto Comprensivo 'Giovanni Verga' di Siracusa.

Al progetto, hanno anche aderito alcune associazioni culturali, impegnate nel campo della didattica dei beni culturali e della divulgazione scientifica. Attualmente, sono partner del progetto:

- Ars Nova
- Associazione per lo studio delle miniere di zolfo di Lercara Friddi
- ANISA per l'educazione all'arte
- Anfiarao
- Musica Reservata
- canecapovolto
- SiciliAntica
- Associazione Culturale Kiklos
- CIDI - Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti

Insieme agli studenti e agli insegnanti di molti degli Istituti citati, è stato creato un archivio digitale, attualmente organizzato nelle seguenti categorie:

- Storie di vita e testimonianze
- Mestieri e saperi tradizionali
- Musica folklorica
- Narrativa orale
- Suoni delle feste
- Voci della Storia: i protagonisti
- Dialetti e parlate locali
- Voci dei mercati
- Poesia
- Ambiente naturale
- Ambiente urbano
- Musica classica
- Musica Popolare e Folklorica
- Jazz, Rock e altri generi
- Segni nella Storia
- Percezioni d'Autore
- Eventi

L'archivio raccoglie, in forma ordinata, tracce sonore, registrazioni audiovisive e presentazioni multimediali corredate di materiali aggiuntivi di varia natura - foto, disegni, mappe, interi libri - ed offre ambienti e strumenti dedicati allo scambio e al confronto fra i suoi utenti, attori e autori. Dal punto di vista dei promotori, elementi qualificanti di tutto il lavoro sono ritenuti la scelta di impiegare soluzioni tecniche rigorosamente *open source* (Joomla, Fabrik, Gnu, Agorà, Explorer etc.) e l'intento di perseguire la massima valorizzazione delle risorse professionali e umane interne.

Come evocato dallo stesso nome - che pure è un acronimo formato dalle parole “**AR**chivio **Co**ndiviso e **Ag**giornabile” - il progetto intende promuovere con i suoi partner un patto virtuoso per la ‘salvezza’ dei beni culturali, di cui siano chiari i reciproci vantaggi.

È dunque importante chiedersi: chi trae vantaggio da Arca dei Suoni? E che cosa ci ‘guadagna’?

Riteniamo che per quanto attiene al mondo della Scuola e dell'Istruzione, nonché all'associazionismo dedito alla promozione e valorizzazione culturale, il progetto:

- offra ulteriori opportunità di studio e di ricerca per la formazione culturale;

- contribuisca a rinforzare la motivazione alla costruzione di percorsi personalizzati di conoscenza;
- costituisca un efficace contributo alla costruzione della “cittadinanza attiva”;
- possa suggerire spunti per la formulazione di proposte coerenti con modelli di sviluppo economico-sociale radicati nella storia e nella cultura del territorio;
- permetta di esercitare un’azione di stimolo all’avvio di iniziative produttive basate sulle identità locali;
- consenta un accesso agevolato al contributo di professionalità specialistiche, sia di carattere disciplinare che tecnico.

Le esperienze e i percorsi didattici attivabili nel quadro del progetto, rispondono altresì a molti dei “principi per un apprendimento significativo” che il pedagogo Federico Batini (2013, 7-8), nel delineare quelli che definisce “percorsi didattici per competenze” - nel quadro del *Lifelong Lifewide Learning* - declina e descrive con accuratezza.

Ci pare che almeno i seguenti si possano riferire ai percorsi derivabili dal progetto che stiamo presentando:

- | | |
|---|--|
| • divertimento | • enfaticizzazione del positivo |
| • valorizzazione dell’esperienza dei soggetti | • valorizzazione delle conoscenze e competenze |
| • adesione | • autonomia |
| • protagonismo | • continuità |
| • partecipazione attiva | • competenza |
| • motivazione | • valore |
| • rilevanza soggettiva | |
| • utilità dell’errore | |

Dal canto suo, l’Amministrazione dei Beni Culturali, attraverso il CRICD, può:

- avvantaggiarsi di ulteriori risorse per l’arricchimento degli archivi e delle teche;
- costituire gradualmente una rete di monitoraggio capillare delle emergenze culturali del territorio;
- cogliere ulteriori opportunità di divulgazione della conoscenza;
- contribuire efficacemente alla diffusione di competenze sul territorio;
- corresponsabilizzare i cittadini nella salvaguardia dei beni culturali;
- beneficiare del contributo dei non specialisti.

Riguardo a quest’ultimo punto, abbiamo fatto nostro l’assunto espresso da E. Morin quando, nel suo *La testa ben fatta*, dopo aver osservato come l’addetto ai lavori consideri la disciplina un ambito di intervento riservato di cui spesso si serve «per flagellare chi si avventura nel dominio delle idee che lo specialista considera come esclusiva proprietà», afferma che l’apertura è necessaria, poiché «accade anche che uno sguardo ingenuo, da amatore, estraneo alla disciplina [...] risolva un problema la cui soluzione era invisibile in seno alla disciplina» (2000, 112).

In conseguenza del suo rapporto prioritario con il mondo della Scuola, Arca dei Suoni si propone, fra l’altro, come spazio di confronto di esperienze didattiche incentrate sulla valorizzazione dei beni culturali.

Per sua vocazione e per caratteristiche tecniche, la piattaforma si offre come luogo di memoria collettiva e repertorio condiviso di opzioni pedagogiche e di storie di persone e di comunità impegnate nella promozione della crescita culturale e civile dei cittadini.

L’archeologa Elisa Bonacini, esperta di comunicazione dei beni culturali sul web, descrive Arca dei Suoni come «un archivio [...] liberamente consultabile e condivisibile e altrettanto liberamente accessibile e aperto a contributi» (2012a, 251), definendolo quindi «un ottimo modello di co-creazione culturale per la conservazione digitale della memoria comune [...] un vero esempio di *participatory museum*» (2012b, 109-110; per la nozione di “museo partecipativo” si veda Simon,

2010). I lavori della Bonacini si distinguono - fra l'altro - per la ricchezza di riferimenti bibliografici utili a chi voglia approfondire le problematiche connesse all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nella fruizione e nella valorizzazione dei beni culturali, ed alle questioni di natura tecnico scientifica collegati ad esperienze affini a quelle che in questa sede si presentano.

È dunque da tali premesse che, da Arca dei Suoni, ha origine il **Repertorio delle Esperienze Didattiche** nel campo dei **Beni culturali** e dell'**Identità Siciliana - Scuolamuseo REDIBIS**, raggiungibile all'indirizzo <http://scuolamuseo.arcadeisuoni.org>, che ha come patrimonio di partenza i lavori realizzati negli ultimi anni dagli Istituti scolastici nel quadro del progetto "Scuola Museo" (Lupo, 2012), a cura del Servizio Valorizzazione del Dipartimento dei Beni Culturali, e dell'Unità Operativa 24 già a lungo diretta da Assunta Lupo (le cui competenze sono oggi confluite nell'UO S6.4 "Azioni di coordinamento e sostegno dei Parchi, Musei, Gallerie, Biblioteche, Centri regionali e dei siti della cultura", affidata a Roberto Garufi) rendendoli - in tutto o in parte - disponibili on line.

Mentre nell'archivio di Arca dei Suoni, il focus è rappresentato dai singoli documenti sonori e visivi, cosicché ogni scheda ha una sua autonomia e il relativo file può essere fruito in sé, in Scuolamuseo REDIBIS, ogni scheda rinvia ad un'esperienza didattica complessa, attestata da documenti di varia natura (testi, video, registrazioni audio, presentazioni etc.) correlati tra loro, e talvolta realizzati in momenti diversi, di cui essi rappresentano il prodotto.

Dalle stesse basi scaturisce anche l'implementazione della piattaforma *moodle powered* per l'e-learning **CricdLearn** che, all'indirizzo <http://cricdlearn.arcadeisuoni.org>, fornisce materiali e assistenza alle scuole e alle istituzioni culturali ed educative che intendano realizzare nuove esperienze di documentazione dei beni culturali.

CricdLearn offre supporto attraverso la consulenza attiva degli esperti di ambito disciplinare o tecnico che si rendono disponibili - sia all'interno dell'Amministrazione dei Beni Culturali, che in accordo con questa - a sostenere le iniziative formative che, concorrendo alla costruzione di una cittadinanza attiva, stanno alla base della tutela e della salvaguardia del patrimonio culturale. Gli esperti strutturano e organizzano l'offerta dei materiali e delle risorse in appositi 'spazi virtuali', secondo le modalità a loro più congeniali.

Oltre ai percorsi offerti dai tecnici del CRICD, la piattaforma ospita dunque contributi di altri Istituti del Dipartimento regionale dei Beni Culturali quali la Soprintendenza di Palermo o il Museo Interdisciplinare di Messina.

Gli elaborati prodotti come risultato dell'interazione proposta da CricdLearn possono trovare spazio, a seconda della loro natura e del loro formato, sia nel *repository* di Arca dei Suoni che sull'archivio Scuolamuseo REDIBIS.

Quanto finora esposto, può trovare occasione di approfondimento nella lettura dei quattro volumi del **Quaderno di Arca dei Suoni** (Ribaudo, 2010, 2013a, 2015a e 2015b), interamente disponibili online sul sito del progetto in formato *.pdf, insieme a molti altri volumi prodotti dal CRICD e da altri Istituti del Dipartimento dei Beni Culturali.

Il percorso di fruizione di tutti i servizi e delle risorse qui descritti ha inizio dalla homepage di Arca dei Suoni, all'indirizzo <http://www.arcadeisuoni.org>.

Oggi è attiva la nuova *homepage* che propone agli utenti un approccio più *friendly*, rendendo più agevole l'esplorazione e la partecipazione, anche da dispositivi mobili. Vengono inoltre progressivamente attivate tutte le opportunità offerte dai principali *social network*: **Facebook**, **G+** e **Twitter** per favorire la condivisione, il *tagging*, la creazione di "folksonomie" e lo *storytelling*; **YouTube**, **Flickr**, **Pinterest** etc. per la condivisione di contenuti; e, ancora, **Google Maps** per

permettere la geolocalizzazione e consentire le ‘passeggiate’ virtuali nei luoghi delle esperienze documentate.

Sarà utile ribadire, anche in questa sede come fotografie, filmati, riproduzioni di varia natura che rappresentano un corredo fondamentale della documentazione relativa sia a quelli che definiamo beni materiali che a quelli immateriali abbiano - specialmente nel caso di questi ultimi - una funzione ulteriore.

Non soltanto supporti 'al servizio' del bene documentato, divengono essi stessi “beni” da conservare e da documentare e devono essere periodicamente curati, rinnovati e riversati su supporti più aggiornati perché, con il loro deterioramento, andrebbe disperso per sempre anche il patrimonio culturale che essi documentano.

La rappresentazione o l'immagine del bene culturale immateriale può essere considerata, dunque, un bene culturale in sé.

Riteniamo altresì che il racconto dello svolgersi dell'esperienza emotiva e pedagogica legata all'atto della documentazione, che include l'interpretazione degli oggetti e la testimonianza del proprio legame - sia individuale che collettivo - con questi, costituisca un atto ulteriore di documentazione, da salvare e condividere.

Questo risulta ancora più evidente nell'ambito di quelle Istituzioni sociali e culturali che sono gli Istituti scolastici, le cui identità storiche sono descritte e caratterizzate dalle opzioni educative e dai percorsi pedagogici attivati.

Gli strumenti fin qui descritti concorrono alla conservazione e alla condivisione di tali identità e della loro memoria.

Ad oggi, l'archivio di Arca dei Suoni offre oltre 800 file audio e video principali, a cui sono collegati circa 900 file aggiuntivi di diversa natura - foto, presentazioni, testi, file audiovisivi secondari etc. I record sono collegati ad una mappa che presenta quasi 300 localizzazioni che, con l'ausilio di Google Maps, consentono ai visitatori passeggiate virtuali nei luoghi di rilevamento.

Il sito presenta inoltre circa 80 link ad altri archivi sonori e siti d'interesse, scelti per lo più in base alla loro offerta di ulteriori documenti audiovisivi online. Gli utenti possono inoltre scaricare, in tutto o in parte, oltre 50 volumi prodotti dal CRICD e da altri Istituti dell'Amministrazione dei Beni Culturali.

Più di 200 le news e gli articoli disponibili, molti dei quali - a loro volta - presentano in allegato interessanti file testuali, fotografici o audiovisivi, per un totale di circa 350 allegati, presentati in un apposito elenco.

Per quanto attiene al contributo delle teche del CRICD, numerosissimi restano i record ancora in attesa di caricamento, la cui accessibilità è condizionata solo dal limitato numero di operatori dedicati.

Alla data della stesura di questo testo, Arca dei Suoni ha quasi raggiunto 2.000.000 di contatti dal 1° febbraio 2010, ad una media che vede ormai raramente meno di 1.000 contatti al giorno.

Interessanti anche i numeri relativi a Scuolamuseo REDIBIS il cui archivio include le schede relative a oltre 350 esperienze didattiche - con più di 250 file allegati - la maggioranza delle quali sono interamente compilate. Circa 150 ulteriori schede sono in corso di inventariazione e l'accesso è aperto a nuove esperienze. Il sito ha registrato quasi 400.000 contatti dalla fine dell'anno scolastico 2012-2013, con una media che spesso raggiunge il migliaio di accessi al giorno.

È opportuno segnalare, infine, come il modello di archivio di Arca dei Suoni abbia costituito la base per l'implementazione del nuovo portale del **REIS**, il **Registro delle Eredità Immateriali della Sicilia** (<http://rei.arcadeisegni.org>), le cui schede sono state compilate con il prezioso ausilio dei giovani laureati selezionati dal MiBACT nel quadro del programma formativo straordinario sulle attività di catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale italiano, "500 Giovani per la Cultura" - Gruppo B Sicilia, progetto “Patrimonio Culturale Immateriale” e la cui gestione - non a caso - è stata affidata allo stesso gruppo di lavoro, facente capo alle Unità Operative 2 e 3 del

CRICD.

Al gruppo di lavoro di Arca dei Suoni, di cui mutuerà alcune modalità di interazione con gli utenti, è inoltre affidata l'amministrazione del portale generato dal progetto **Osservatorio delle Arti e della Scrittura in Sicilia** (<http://www.osservatoriodelleartisicilia.it>) - anch'esso promosso dal CRICD e finanziato con fondi provenienti dal bilancio dell'Assessorato Regionale BB.CC. ed I.S (Dipartimento Regionale BB.CC ed I.S e dal PO FESR 2007-2013 - Asse III obiettivo operativo 3.1.3 - Linea d'intervento a titolarità regionale 3.1.3.3) e realizzato a cura di Orietta Sorgi e Salvo Cuccia.

Queste ed altre risorse saranno presto disponibili attraverso un 'indice', sotto il dominio www.arcadeisegni.org, da cui gli utenti potranno avviare le proprie ricerche attingendo, tramite un'unica interfaccia, a tutti i contenuti dei portali implementati dal CRICD.

Attraverso il progetto Arca dei Suoni e i siti collegati, il Centro Regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione dei beni culturali della Regione Siciliana ha dunque consolidato un sistema di strumenti e di funzionalità al servizio del mondo della cultura e dell'educazione e di *utilities* di cui tutte le Istituzioni educative e culturali della Sicilia - nel pieno rispetto dell'autonomia di ciascun organismo - possono giovare per accrescere il loro potenziale di comunicazione e di interazione col territorio e l'efficacia della loro missione, concorrendo all'attivazione di una "comunità di pratica e di scopo".

In conclusione, ci fa piacere ricordare anche qui come la scrittrice Giuseppina Torregrossa, in una postilla al suo romanzo *La miscela segreta di casa Olivares*, che include riferimenti ai mercati storici di Palermo, sottolinei in poche righe la capacità evocativa del progetto sin qui descritto (p. 329):

“...il sito www.arcadeisuoni.org mette a disposizione un archivio... delle *abbanniate*. Sono gustose e piene di affettuosa malinconia e chiunque, anche i non siciliani, può goderne.”

APPUNTI BIBLIOGRAFICI

BATINI, FEDERICO

2013 *I Quaderni della ricerca #2. Insegnare per competenze*, Loescher Ed., Torino, http://www.laricerca.loescher.it/quaderno_02

2013 *Quando, dove, perché. Percorsi per competenze*, Loescher Ed., Torino, <http://www.loescher.it>

2014 *Analizzo, interpreto, risolvo. Percorsi per competenze*, Loescher Ed., Torino, <http://www.loescher.it>

BONACINI, ELISA

2010 *I musei e le nuove frontiere dei social networks: da Facebook a Foursquare e Gowalla*, www.fizz.it, <http://www.fizz.it/home/articoli/2010/302-i-musei-e-le-nuove-frontiere-dei-social-networks-da-facebook-foursquare-e-gowalla>

2012a *La visibilit@ sul web del patrimonio culturale siciliano. Criticità e prospettive attraverso un survey on-line*, Giuseppe Maimone Editore, Catania.

2012b *Il museo partecipativo sul web: forme di partecipazione dell'utente alla produzione culturale e alla creazione di valore culturale* in “Il capitale culturale” n. 5, EUM - ISSN 2039-2362 (on line).

2015 *Il nuovo portale di Arca dei Suoni: nuove potenzialità di partecipazione e condivisione per l'utenza remota*, in “Quaderno di Arca dei Suoni 3”, ed. CRICD, Palermo

CIRESE, ALBERTO M.

2002 *Beni immateriali o beni in oggettuali?*, in “Antropologia Museale - Rivista della Società Italiana per la Museografia e i Beni Demoetnoantropologici”, I, 1.

LUPO, ASSUNTA

2012 *Da Scuola Museo ad Arca dei Suoni: vent'anni di attività per la valorizzazione dei beni culturali*, in “Scuolamuseo”, <http://scuolamuseo.arcadeisuoni.org>

MORIN, EDGAR

2000 *La testa ben fatta*, Raffaello Cortina Ed., Milano.

2001 *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Cortina Ed., Milano.

RIBAUDO, MASI

2009 *Sicilia RICOEDA: una proposta per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali immateriali*, in “Bollettino della nastroteca 2008 - Attività, ricerche, acquisizioni”, ed. CRICD, Palermo.

2010 (a cura di) *Quaderno di Arca dei Suoni*, ed. CRICD, Palermo

2013a (a cura di) *Quaderno di Arca dei Suoni 2*, ed. CRICD, Palermo

2013b *A presente memoria ovvero Perché questo lavoro s'ha da fare...*, in “L'intellettuale al caffè. Incontri con testimoni e interpreti del nostro tempo” ed. CRICD, Palermo

2014 *Arca dei Suoni: esperienze didattiche con i Beni Culturali*, in “Quaderni di Ricerca in Didattica”, n. 24, Supplemento n.2, 2014, G.R.I.M., Università di Palermo

2015a (a cura di) *Quaderno di Arca dei Suoni 3*, ed. CRICD, Palermo

2015b (a cura di) *Quaderno di Arca dei Suoni 4*, ed. CRICD, Palermo

SIMON, NINA

2010 *The Participatory Museum*, Santa Cruz, <http://www.participatorymuseum.org/read/>

SORGI, ORIETTA

2006 (a cura di) *Mercati storici siciliani*, ed. CRICD, Palermo

2010 *Documentare le voci, i canti e i suoni*, in “Quaderno di Arca dei Suoni”, ed. CRICD, Palermo

2013 *Note per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale*, in “Quaderno di Arca dei Suoni 2”, ed. CRICD, Palermo

2015a *Noi e gli altri. I saperi condivisi*, in “Quaderno di Arca dei Suoni 3”, ed. CRICD, Palermo

THROSBY, DAVID

2003 *Determining the Value of Cultural Goods: How Much (or How Little) Does Contingent Valuation Tell Us?*, Journal of Cultural Economics Vol. 27, pp. 275–285, Kluwer A.P.

THROSBY, DAVID - ZEDNIK ANITA

2008 *The Value of Arts and Cultural Activities in Australia: Survey Results*, Macquarie Economics Research Papers, n. 1, ISSN 1834-2469 (online)